

Weissmies

30/31 AGOSTO

La Weissmies è una delle poche cime che superano la fatidica quota dei quattromila metri (nel nostro caso per un soffio: 4.023) a presentare due versanti relativamente facili da salire. Ciò consente di realizzare una traversata della montagna molto remunerativa, portata *a termine nel weekend di fine agosto 2013 da alcuni iscritti al CAI Nave. Quella che segue è la nostra relazione.*

Punto di partenza: l'abitato di Saas Almagell (m. 1673), in fondo alla Saastall, raggiungibile attraverso il Sempione.

Lasciata l'automobile a uno dei parcheggi di Saas Almagell, tre ore abbondanti di marcia lungo un comodo sentiero consentono di raggiungere il rifugio Almagellerhutte (m. 2.894) dove si pernotta.

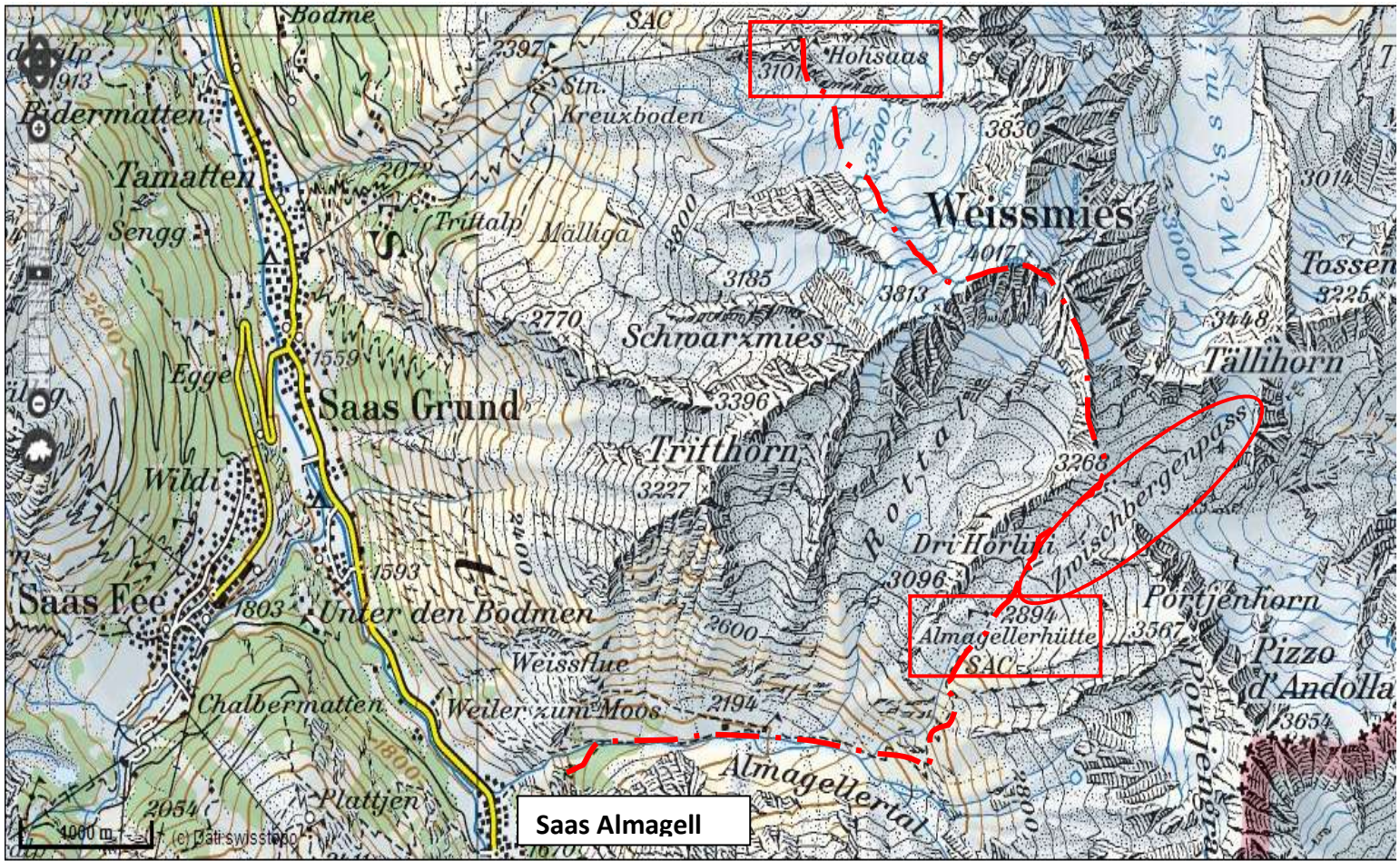
La salita alla vetta dal rifugio sopraccitato richiede non meno di quattro ore. Si deve prima arrivare per facile traccia all'impronunciabile Zweischbergenpass (m 3.268), posto tra la Weissmies e l'elegante e roccioso Pizzo d'Andolla. Il passo viene solitamente raggiunto nel momento in cui il sole sorge ed è impossibile non dedicare qualche istante allo spettacolo: i quattromila del Monte Rosa e della catena dei Mishabel si offrono alla vista, al di là di una cresta di rocce che la luce soffusa dell'alba accende di un rosso intenso.

A questo punto si potrebbe inforcare direttamente la cresta che dalla vetta della Weissmies scende a sud-est; ma è possibile anche (ed è quanto abbiamo fatto noi) seguire per una mezz'ora i pendii di neve non troppo ripidi che la fiancheggiano sulla destra. In questo secondo caso si raggiunge il crinale più in alto (a circa 3.400 metri) e lo si segue rimanendo più o meno sul filo, peraltro piuttosto largo. La cresta, costituita da massi accatastati e brevi paretine alte pochi metri, che non superano mai il primo grado superiore, si affronta abbastanza agevolmente. Si raggiunge così una spalla posta a oltre 3.900 metri che è collegata alla vetta della Weissmies da un crinale di neve, interrotto a metà da una cupola rocciosa. Tale cresta nevosa potrebbe forse costituire un ultimo ostacolo e presentarsi, almeno in certi anni o in certe stagioni, più affilata (stando a certe relazioni) di quanto non l'abbiamo trovata noi, che abbiamo invece potuto percorrerla in tutta tranquillità, raggiungendo così il vertice della nostra montagna.

Il panorama dalla vetta è, naturalmente, proprio quello che si attende di apprezzare salendo un quattromila.

La traversata della Weissmies contempla una discesa per il glaciale versante nord-ovest. Il tratto di itinerario che si svolge sul ghiacciaio segue una profonda traccia che rende manifesto quanto sia frequentata la via e, nel contempo, molto facilita il percorso. Per una prima mezz'ora si cavalca la larga cresta nord della montagna, poi, raggiunta quota 3.700 circa, si taglia di traverso la parte nord ovest, ammantata di ghiaccio e costellata di seracchi. Se le condizioni del ghiacciaio sono buone (come noi le abbiamo trovate) non si incontrano difficoltà. Attraversato il ripiano, crepacciato ma non troppo, che si trova alla base della parete glaciale, si esce dal ghiacciaio a quota 3.000 circa. E' possibile a questo punto raggiungere in pochi minuti la stazione della funivia di Hohsaas e con questa scendere rapidamente a Saas Grund nel fondovalle (al costo di circa 23 euro). Si può prendere la funivia anche più in basso: passando per la Weissmies hutte, m. 2726, (ovvio punto di appoggio per chi voglia percorrere la nostra traversata in senso inverso) e raggiungendo la stazione intermedia posta a 2.397 metri di quota (il costo in questo caso è di 18 euro). Solo ai più tirchi (come chi scrive) o a chi non ha a cuore le proprie giunture e frequenta volentieri i reparti ortopedia degli ospedali si consiglia di arrivare fino al fondovalle a piedi.

Comunque giunti a Saas Grund (m. 1.550 circa) resta il problema di recuperare l'automobile parcheggiata a Saas Almagell, che dista circa quattro chilometri.



Saas Almagell